

P

resbyter
2016

rivista di
spiritualità
pastorale



resbyteri rivista di
spiritualità
pastorale

Italia	€ 50,00
Italia (amicizia)	€ 70,00
Estero	€ 60,00
Presbyteri + Adesione UAC	€ 65,00
Presbyteri + Spirito e Vita	€ 80,00

È preferibile inviare la quota di abbonamento tramite l'accluso bollettino di ccp prestampato.

In mancanza del bollettino prestampato, la quota di abbonamento va inviata a mezzo ccp n. 12227385 intestato a Congregazione di Gesù sacerdote - Editrice - Via dei Giardini, 36 -38122 Trento. Per facilitare ogni operazione ed evitare disguidi è bene riportare il codice proprio di ogni abbonato (stampato sull'etichetta dell'indirizzo).

Cari abbonati,

vi anticipiamo i temi che **Presbyteri** intende affrontare nel corso del prossimo anno 2016.

Nella scelta degli argomenti è stata posta particolare attenzione a come si va evolvendo la nostra società, e di conseguenza al servizio a cui saremo chiamati, sollecitati anche dal nostro papa Francesco, che ci è di continuo esempio e sprone a rispondere con la libertà di Gesù alla realtà in cui siamo immersi e che tanto ha bisogno di fiducia e di speranza.

Quando affronteremo le singole monografie il mondo che ci circonda potrà essere già molto diverso da quanto lo intuiamo oggi, e di conseguenza le richieste che faremo agli esperti che dovranno sviluppare i titoli saranno attente al nuovo che sempre ci interpella.

L'anticipazione degli argomenti ha la funzione di ridestare in voi l'interesse alla lettura della rivista, che noi osiamo sperare faccia già parte di quella che chiamiamo formazione permanente. Siamo disponibili ad accogliere i vostri suggerimenti e soprattutto le segnalazioni di esperienze positive già in atto nelle vostre comunità.

Questo per noi è "fare Chiesa" assieme a voi, nella convinzione che quanto più siamo attenti nella visione dei vari problemi e nella loro soluzione, tanto più diventeremo credibili nelle nostre comunità cristiane e al mondo che si fa sempre a noi più vicino. Il nostro è un servizio che vogliamo offrire non solo ai sacerdoti, ma anche ai laici che dovranno sempre più essere impegnati e interessati nell'essere "chiesa in uscita"; per questo attendiamo anche la vostra collaborazione.

Questa comunione di intenti è già per noi costruzione del Regno di Dio. E in questo spirito vi ringraziamo e vi salutiamo.

La Redazione

1. Giubileo: porte aperte alla Misericordia

Q uest'anno giubilare, inatteso ma provvidenziale, si offre a noi come un tempo per vivere la misericordia, dono ricevuto dal Signore che apre occhi e mente sulle nostre fragilità e trasforma tutto, in particolare i rapporti. E diventa occasione per rivivere atteggiamenti evangelici, indicati a suo tempo dal Vaticano II, nei confronti del mondo; per 'restituire' quanto è stato tolto di dignità alle persone e di possibilità di vita ai popoli, soprattutto a quelli del Sud del mondo.

Anche a noi preti viene offerto un 'tempo' per tradurre nella vita e nella pastorale il significato di tale misericordia: con proposte forti di pace nelle situazioni di conflitto e di inimicizia; con scelte concrete di accoglienza, andando oltre le differenze (di razza, di colore, di pensiero), valorizzando l'altro.

Questo perché il Giubileo sia un 'passare la porta' non solo nei pellegrinaggi, ma soprattutto nella quotidianità, riscoprendo, nelle forme dovute, le opere di misericordia; aiutando le famiglie a crescere nel dono e nel perdono reciproco; vivendo con nuovo impegno il Sacramento della Riconciliazione. Missioni al popolo, missionari della misericordia, iniziative locali e diocesane potranno stimolare i credenti e i loro pastori a cambiare il volto e l'operare della comunità cristiana, per essere riflesso sempre più autentico del Dio Misericordia.

2. È sempre tempo di martiri

Con questa Monografia desideriamo metterci in ascolto del messaggio che i molti martiri di oggi testimoniano, iniziando dalle migliaia di uomini e donne che vivono, pensano, operano, sono perseguitati e assassinati, come e per Gesù di Nazareth. E associando ad essi i tanti testimoni innocenti e indifesi che con il loro operare positivo o con la loro presenza sul territorio denunciano e combattono l'ingiustizia, la sopraffazione, la violenza.

Tutti vorremmo che nella tradizione cristiana non trovasse posto croci ingiuste; ma la loro possibilità deve essere tenuta in conto anche oggi, e sempre. Cristo, obbediente al progetto di amore e di salvezza del Padre, ne ha accettato le estreme conseguenze, mostrandoci così che solo il dono della vita fa vivere, e che seguirlo significa continuare questa testimonianza di dono.

I martiri sono lampada per il cammino: tengono viva la speranza, l'amore per la giustizia, la fede nel Dio-crocifisso e ci conservano nella sequela di Gesù. Essi sono un continuo richiamo per tutta la comunità cristiana in termini di coerenza di vita, coraggio, autenticità, per una reale disponibilità a donare la vita per Cristo e per la dignità di ogni uomo.

3. Nuovi stili di vita e vecchie logiche di morte

Sulla scia di Expo Milano 2015 si è parlato per mesi di *Nutrire il pianeta, energia per la vita*. Le parole spese sono state tante; però poi le varie *governance* faticano a trovare un approccio risolutivo. Il messaggio del Papa per l'apertura dell'Expo era stato esplicito: per recuperare la dignità dell'uomo, di tutti, non si può non lottare contro *l'inequità*, rinunciando al dominio del mercato.

Su alimentazione, ecologia, nuovi stili di vita si ferma anche l'attenzione della nostra Monografia: perché anche noi ci sentiamo coinvolti, a livello personale e comunitario, in un percorso di cambiamento. Dalla logica del Vangelo, scaturisce una vita nuova che contribuisce alla costruzione di una società di pace.

In diverse Diocesi sono nati programmi pastorali per nuovi stili di vita: la Rivista si pone in ascolto dei tanti stimoli che ne derivano per la comunità, per aiutare a discernere, valutare, denunciare e coinvolgersi in prima persona, con l'obiettivo di promuovere una solidarietà che si fa condivisione e nuova buona notizia. Una realtà ancora in gran parte da costruire, ma che ha già alcuni punti fermi: relazioni che mettono al centro la persona, gruppi di acquisto solidale, commercio equo, nuove forme di finanza e investimento bancario...

4. *La paternità nel ministero*

Fin un'omelia a Santa Marta, Papa Francesco ha rimarcato che «tutti noi, per essere maturi, dobbiamo sentire la gioia della paternità». E ciò vale anche nel caso del celibato sacerdotale perché «paternità è dare la vita agli altri». Parole che scuotono dal torpore di una passiva accettazione del senso di vuoto narcisistico di cui sarebbe etichettata quest'epoca, caratterizzata dall'essere una 'società senza padri'.

C'è bisogno di figure, e il prete è una di queste, che non rinuncino a essere punti di riferimento nello stare vicino alle persone... da padri. La nostra Monografia ha l'intento di valorizzare la missione del prete chiamato a prendersi cura, stare vicino, ascoltare, sostenere, divenire un punto di appoggio per i fedeli, soprattutto quelli più fragili. Ci interessa recuperare e valorizzare la paternità spirituale, simbolo di quella Paternità di Dio disponibile a 'finanziare' il figlio che se ne va, ma ancor più pronto ad aspettarlo per riabbracciarlo. Le nostre saranno sollecitazioni perché il prete possa mettersi in gioco con fiducia nell'esercizio di una paternità spirituale che aiuta a guardare con verità la propria vita, a fare le scelte nella volontà di Dio, a collocare il cammino di ciascuno nel contesto di una famiglia, di una comunità. Sarà pure un modo per leggere la scelta personale del celibato e quella comunitaria del presbiterio, luogo per vivere e arricchire la paternità nella fraternità.

5. Da 50 anni accanto ai Presbiteri

“ Con un intreccio di circostanze tutt'altro che fortuite la divina Provvidenza ha condotto le nostre tre Riviste (*Sacerdos*, *Pietà sacerdotale*, *Unione Apostolica*) ad uscire quest'anno insieme.... Vorremmo che questo “collaborare” tra Religiosi e Clero diocesano fosse un'attuazione pratica di quanto ha auspicato Paolo VI» (che aveva richiamato il Clero al sentirsi molto più unito e solidale). Era il gennaio del 1965: nasceva *la Triplice*: una Rivista che raccoglieva e unificava le pubblicazioni della Congregazione di Gesù sacerdote (i Padri Venturini) di Trento, dei Gesuiti di Chieri (To) e dell'Associazione Nazionale Unione Apostolica del Clero.

Una rivisitazione del cammino percorso ci aiuterà a cogliere se e come la nuova Rivista (in seguito significativamente intitolata *Presbyteri*) – intrecciando spiritualità, pastorale, ecclesiology e lettura della storia – abbia mantenuto vivo il Concilio, con uno stile lontano da esasperazioni e contrapposizioni; proponendo parole di consolazione, di crescita, di accompagnamento. Il metodo e l'approccio, dopo 50 anni, è ancora significativamente vissuto dalla Redazione che mette insieme religiosi e presbiteri diocesani, in un lavoro paziente di interazione fra questioni pratiche e spiritualità; fra saperi diversi e finalità comune; fra chiesa locale e presbiterio, con un'attenzione particolare alla profezia della vita consacrata, nel desiderio di guardare avanti, per un servizio ancora utile per i preti di oggi.

6. Liturgia delle Ore: sia santificato il tuo tempo

Dando inizio a una Scuola della Preghiera, il Card. Cè dichiarò: «...Senza la nostra preghiera dei Salmi – la liturgia delle ore – io non sarei più capace di pregare».

Può succedere che anche la vita di un prete, oberata da impegni e stanchezze, offuschi ciò che è essenziale: il rapporto col Signore. E così si faccia sempre più fatica ad accogliere la Parola di Dio nel quotidiano, a discernere la Sua volontà in ciò che si sta vivendo, e la promessa iniziale di fedeltà alla Liturgia delle Ore sia sempre più sentita come un dovere gravoso e impegnativo.

Questa Monografia si pone lo scopo di far emergere non solo e tanto le difficoltà – che pure andranno colte – ma soprattutto di valorizzare ciò che a buon diritto riteniamo un dono prima che un impegno. Un dono di grazia che il Signore ci fa, quotidianamente, nell'arco del giorno. La grazia di poter 'stare con Lui', di cogliere e rafforzare una Relazione, che è ciò che ci sostiene e che ci fa vivere nel tempo senza essere dipendenti dal tempo. Vivendolo nella forma della Chiesa: perché la celebrazione della Liturgia delle Ore non è mai opera solitaria, anche quando è vissuta da singoli, ma si colloca nell'ottica della preghiera comunitaria, come intercessione della chiesa per il mondo, in un'incessante lode al Signore per la Sua continua opera di salvezza.

7. Stress da prete?

Fin un tempo come il nostro – per alcuni ‘locomotiva perennemente in movimento’ – tutti rischiano la sindrome dello stress, anche i preti. La stanchezza psico-fisica può portare alcuni – tanti? – all’esaurimento, o super-affaticamento, così come ha richiamato Papa Francesco nell’Omelia del Giovedì Santo 2015.

La nostra Monografia intende riflettere su questo tema guardando come il variegato mondo presbiterale italiano sta affrontando questa realtà. Osservandone le cause, si potrà costatare quanto la vita dei preti sia sempre più sottoposta a serie interminabili d’impegni, a nuove responsabilità che possono ‘togliere il respiro’, a relazioni che richiedono continue attenzioni e possono sfociare in situazioni pesanti se non patologiche. Preti che rischiano: da una parte sempre più specializzati, quasi manager; dall’altra, distaccati dal rapporto diretto con la gente, e meno disponibili all’ascolto. Siamo in una delicata fase di passaggio; per il prete si tratta di prenderne coscienza e di assumere nuovi stili di vita, consapevoli che le soluzioni le dobbiamo trovare insieme, umilmente, senza scaricare le responsabilità sugli altri, o sull’Istituzione. È l’occasione per ribadire che tutta la formazione – da quella dei Seminari, a quella permanente – deve tenere presente quest’ambito e aiutare a prevenire, affrontare e gestire eventuali disfunzioni e logoramenti; per imparare a riconoscere e comunicare agli altri i propri limiti e problemi e vivere così sane relazioni.

8. *Il mio vicino musulmano*

Per l'anno giubilare il Papa auspica che possa essere favorito l'incontro con le altre religioni, soprattutto con l'ebraismo e l'islamismo. Cosa significa per noi, in concreto, avere uno sguardo attento ai musulmani, renderci «più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci»?

Lasciandosi interrogare da questa domanda, la Monografia intende ascoltare e discernere ciò che è buono e valido per una pastorale segnata dall'Evangelo della gioia e della misericordia. Desideriamo offrire alcuni spunti che aiutino a evitare sia la noncuranza del fenomeno (ormai rilevante), sia uno zelo disinformato, consci della complessità del 'macrocosmo islamico' e delle sue molteplici ramificazioni, per aiutare i lettori ad avvicinare, più che una 'religione' – che pure andrà colta nei suoi molteplici sviluppi storici e culturali – delle 'persone' da incontrare e con cui realizzare percorsi di convivenza pacifica. Ricordando fra l'altro che la coesistenza di musulmani e cristiani ha già prodotto nei secoli frutti di alta civiltà.

Nell'ottica del Vaticano II e dell'anno Giubilare, ci poniamo l'obiettivo di cogliere in particolare ciò che unisce. Senza per questo misconoscere le difficoltà sorte con la recrudescenza del fondamentalismo, che pone a tutti il problema di come delegittimare la violenza, oggi assurta come principio per ratificare un presunto 'conflitto di civiltà' ed essere la causa per espellere il 'religioso' dal nostro vissuto sociale.

9. Sposarsi in Chiesa

La famiglia e le implicazioni connesse hanno avuto un'attenzione più che particolare in questi ultimi tempi. Anche da noi, la situazione è profondamente mutata, impensabile solo all'inizio del nuovo millennio: convivenze, separazioni, nuove ricostituzioni, conflitti familiari per i beni e per i figli. E alla base spesso una sostanziale immaturità...

La Monografia cercherà di affrontare la nuova realtà familiare, secondo un particolare taglio pastorale. Vorremmo tornare alle radici antropologiche e teologiche del matrimonio e valorizzarne la bellezza, mettendo in risalto il sacramento. Convinti che se sparisce il sacramento, sparisce il matrimonio e le componenti che lo giustificano. Con Papa Francesco siamo convinti che «... il sacramento del Matrimonio è un grande atto di fede e di amore: testimonia il coraggio di credere alla bellezza dell'atto creatore di Dio e di vivere quell'amore che spinge ad andare sempre oltre, oltre se stessi e anche oltre la stessa famiglia».

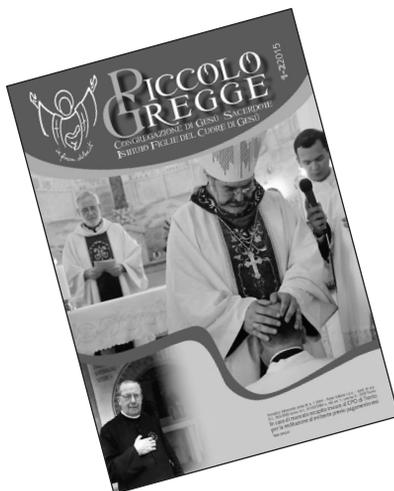
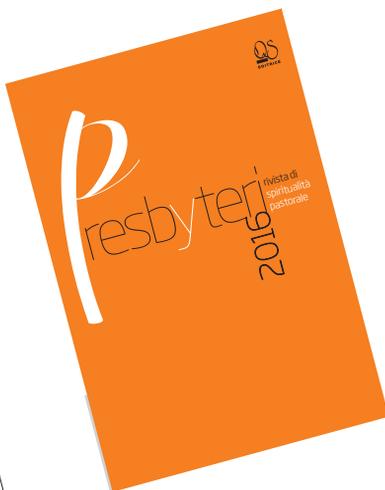
Il nostro contributo si pone nell'ottica di aiutare i pastori a comprendere e valorizzare ciò che il sacramento può aggiungere all'unione uomo-donna nella vita quotidiana come nelle scelte decisive, partendo da esperienze significative e diverse, con la speranza di poter sostenere chi è impegnato in prima persona nella preparazione al sacramento e nell'accompagnamento permanente.

10. Preti nell'era digitale

Qualcuno li definisce “testimoni digitali”. Sono i preti che ormai costantemente e quotidianamente fanno uso di internet, per svariati fini, soprattutto per uso pastorale.

Un'indagine di alcuni anni fa ha evidenziato in particolare gli aspetti positivi, insieme alla scarsa conoscenza e coscienza dei pericoli connessi. Forse se la ricerca fosse rifatta oggi, potrebbe dare risultati diversi, perché i problemi, a livello soprattutto personale, sono sempre più emergenti. Sono nate nuove dipendenze, molti preti non sono pronti ad affrontare questi nuovi strumenti e usarli con discrezione e intelligenza.

Con la Monografia, la nostra Rivista si propone di cogliere il fenomeno con un'attenzione peculiare alle problematiche connesse. Ci si pone l'obiettivo di aiutare i preti, i formatori dei seminari, i responsabili pastorali, a prendere coscienza del cambiamento epocale portato dal digitale, e del conseguente mutamento antropologico, 'morale', esistenziale. È certo un'occasione positiva per comunicare soprattutto con le nuove generazioni (i 'nativi digitali'), ma anche una porta aperta a possibili devianze, per la pervasività del mezzo, che implica una modifica sostanziale delle relazioni e che può permettere un vissuto personale in cui prevale il principio del piacere e della fruizione immediata.



Amministrazione e abbonamenti:
qs-editrice@padriventurini.it

Spirito e Vita

Rivista mensile di spiritualità per le donne consacrate fondata nel 1924 da p. Mario Venturini

Ambiti delle monografie per l'anno 2016

- 1. Una porta aperta: la misericordia**
- 2. Venite e vedete**
- 3. Entrare nella camera oscura del proprio io**
- 4. Raccontami una storia**
- 5. Volto della misericordia: forza della tenerezza**
- 6. Perseveranza oltre i numeri e le fragilità**
- 7. Vita religiosa: una carovana illuminata**
- 8. Alla scuola della crisi**
- 9. Migrantes: migrazione dei popoli**
- 10. Uomini e donne che credono nel futuro**

Quote di abbonamento

Italia	€ 40,00
Italia (amicizia)	€ 60,00
Estero	€ 47,00
Spirito e Vita + Presbyteri	€ 80,00

UAC notizie

Periodico dell'Unione Apostolica del Clero con informazioni e sussidi formativi, inviato ai soci dell'associazione.

Presbyteri + adesione UAC € 65,00

ccp 47453006 intestato a Unione Apostolica del Clero
via Valfrè, 11 - 00165 ROMA



Rivista di spiritualità pastorale
per ministri ordinati,
vescovi, preti e diaconi,

per chi è attento
alla voce dello Spirito
che risuona nella Chiesa e nei segni dei tempi,

dieci quaderni monografici
con studi, ricerche, esperienze di protagonisti

per vivere la realtà
come luogo della realizzazione
del Regno di Dio.

38122 TRENTO - VIA DEI GIARDINI, 36

Tel. 0461 983844 - Fax 0461 234742 - presbyteri@padriventurini.it - www.padriventurini.it

Amministrazione e abbonamenti: qs-editrice@padriventurini.it



Spirito e Vita